

Ciò premesso, io credo che potrebbe la Camera prorogarsi al 12 gennaio... (*Rumori — Interruzioni*)

Una voce a sinistra. Al 3 gennaio! (*Sì! sì!*)

DI SAN DONATO. In sei anni di vita parlamentare ho almeno, concedetemelo, acquistato dell'esperienza. Quando io rimaneva a Torino fedele ai miei doveri, molti di lor signori se ne andavano. (*Risa*) Negatelo, se potete! Se non ci debbono essere vacanze, ne sono lietissimo, e vi dichiaro formalmente che non mi muoverò di Firenze. Non ho mai mancato alla mia parola. Se poi vi deve essere la proroga, propongo che la Camera si riapra il giorno 10 (fo una concessione di due giorni a quei *sì* che sentiva alle spalle, e che erano alquanto dissidenti).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta dell'onorevole Di San Donato, il quale propone che la Camera debba riprendere le sue tornate al 10 gennaio.

ASPRONI. Domando la parola.

Io do il mio voto a queste vacanze ed anche a delle vacanze più lunghe, ma ad una condizione. E questa si è che la Camera prenda l'impegno di non darne altre, per non costringerci a votare le leggi senza esame.. (*Rumori — Interruzioni*)

PRESIDENTE. Perdoni l'onorevole Asproni, non mi sembra cosa conveniente; e, quando la Camera stabilisce di riprendere le sue sedute al 10 o al 15 come piace a lei, l'impegno è già preso...

CORTE. Desidererei, senza entrare nella discussione del giorno in cui si dovranno riprendere i nostri lavori, che il signor presidente facesse intendere a quei tali onorevoli nostri colleghi, i quali hanno quasi perduto l'uso di venire in Parlamento, la convenienza di chiedere un congedo, per fare almeno che noi rimaniamo in numero. (*Movimenti*)

PRESIDENTE. Il presidente non crede per ora di dover richiamare nessuno all'osservanza del regolamento (*Bravo!*); però non accetto quest'incarico. Ho veduto che quelli i quali per varie ragioni non potevano intervenire alle sedute, non mancavano di chiedere il regolare congedo.

Ora domando all'onorevole Asproni se intenda fare una proposta perchè si proroghi fino ai 15 la Camera.

ASPRONI. No. Io non faccio proposta alcuna; anzi mi oppongo.

PRESIDENTE. Allora bisogna che io ponga ai voti quella dell'onorevole Di San Donato (*Conversazioni*) Facciano silenzio... che cioè la Camera aggiorni le sue sedute fino al 10 gennaio.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Fatta prova e controprova, la proposta è accettata.)

VOTAZIONE DEI PROGETTI DI LEGGE PRECEDENTEMENTE DISCUSSI.

PRESIDENTE. Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui due progetti di legge oggi discussi.

Risultamento della votazione sul progetto di legge per la proroga dei termini per le iscrizioni e le rinnovazioni dei privilegi e delle ipoteche competenti agli enti ecclesiastici soppressi:

Presenti e votanti	252
Maggioranza.	127
Voti favorevoli	220
Voti contrari.	32

(La Camera approva.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio pel primo trimestre del 1867:

Presenti e votanti	250
Maggioranza.	126
Voti favorevoli	192
Voti contrari.	58

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. L'onorevole Alvisi ha inviato alla Presidenza questa dichiarazione:

« Il sottoscritto avendo già annunziato pubblicamente a'suoi elettori dei due collegi di Belluno e di Feltre ch'egli rimette al sorteggio, secondo il regolamento della Camera, l'accettazione d'uno de' due collegi che l'onorarono dell'elezione, egli prega la Presidenza di far l'estrazione a sorte. »

Il collegio che sarà estratto sarà quello che rimarrà vacante.

(Viene estratto il collegio di Belluno.)

Rimane adunque l'onorevole Alvisi deputato del collegio di Feltre, ed il collegio di Belluno è dichiarato vacante.

Se non vi è opposizione, la Presidenza procederà ad estrarre a sorte fra i deputati, che rimangono in Firenze, quelli che dovranno unirsi al presidente per andare ad ossequiare in nome della Camera S. M. al primo giorno dell'anno.

(La tornata è chiusa alle ore 5 1/4.)